

ordine, riprodotta con un correttissimo apparato critico. In più i copiosi riferimenti che il Masi fa ai testi paralleli ed a quelli connessi, dan modo allo studioso di subito orientarsi tra l'ingente quantità delle altre fonti statutarie fiorentine, edite od inedite che sieno. Gino Masi, che ha curato questo ben riuscito volume, ha pubblicato oltre al predetto *Statutum*, il *Breve della società dei sarti del « castrum » di Figline* (1233), l'*Ordinamento sull'esercizio del mestiere dei sarti nella Repubblica di Firenze* (1386), il *Testo tipico della « balia » concessa agli Ufficiali del biado* (1345), gli *Schemi di balie degli Ufficiali del biado* (1345), l'*Inventario delle masserizie della Grascia* (1378). Documenti tutti questi che accrescono l'interesse dell'opera, cui l'A. ha premesso un'introduzione storica contenente un cenno delle magistrature annonarie nella storia, dai greci alle prime vicende dell'annona a Firenze, notizie sulle leggi statutarie dell'annona nel secolo XIV e sulle fonti documentarie per lo studio delle magistrature annonarie.

La fatica del Masi ha ottenuto il suo frutto; « *Orbis Romanus* » s'afferma di nuovo come la collezione che, una volta completata, avrà degna fama e grande utilità nel campo degli studi storici.

A. FANFANI

ECONOMIA

A. AMANTIA, *La difesa della lira*, un vol. di pag. 120, Catania, Studio Editoriale Moderno, 1933.

Si tratta di una conferenza di volgarizzazione per ufficiali e, da questo punto di vista, va sopra tutto considerata. Non si deve chiedere, pertanto, allo scritto originalità o novità di concetti, ma sopra tutto chiarezza espositiva. All'Autore avrebbe giovato la conoscenza delle fonti ufficiali o ufficiose in materia contenute nelle pubblicazioni del Ministero delle Finanze e della Banca d'Italia. Comunque è un libro ispirato da buone intenzioni.

M. ALBERTI

HERBERT VON BECKERATH, *Modern Industrial Organization*, un vol. di pag. XIII-385, New York, Mc Graw Hill Book Co., 1933.

A tre anni di distanza dalla favorevole accoglienza che ebbe in Germania la originaria pubblicazione, esce ora negli Stati Uniti la traduzione inglese di questa bella opera, che rimane tuttora l'unica del genere nella letteratura economica internazionale.

Abbracciare con lo sguardo gli aspetti salienti dell'industria moderna, non limitandosi a compiere pura descrizione dei fatti osservati ma industriandosi di tracciare la linea remota di sviluppo e, al tempo stesso, di delineare le tendenze della futura evoluzione della struttura industriale: ecco, in breve, il compito, cui si accinge l'illustre Professore di Economia dell'Università di Bonn, e che viene egregiamente assolto.

Benchè l'esperienza dell'industria tedesca è quella che fornisce all'A. il materiale di indagine più abbondante, e suggerisce a lui l'approfondimento di alcuni dei problemi più ampiamente svolti nell'opera, l'atteggiamento dell'A. resta, come ben osserva il Prof. Taussing nella prefazione, essenzialmente internazionale.

Il B. mira a presentare il quadro delle caratteristiche industriali moderne quali si presentano nei Paesi economicamente progrediti, indipendentemente dalle partico-



lari condizioni legali che governano l'industria nelle varie nazioni. Ciò non impedisce, però, all'A. di fermarsi a fare un raffronto tra i vari ambienti, politici, sociali e giuridici nei quali vive l'industria di alcuni Paesi (Germania, Francia e Stati Uniti), e ad esprimere personali vedute sulla influenza presente e futura, da questa risentita.

Partendo da quelle che sono le unità elementari dell'industria moderna, vale a dire l'unità tecnica (l'azienda) e l'unità economica (l'impresa), il B. si occupa delle varie forme di organizzazione di esse (cartelli e gruppi), dirette alla limitazione della concorrenza e all'accrescimento di efficienza produttiva; dei rapporti fra Stato ed industria; dei problemi del futuro ordinamento industriale. Anche se il lettore non sarà disposto ad accogliere le opinioni dell'A., espresse in quest'ultima parte, egli le troverà certamente interessanti e degne di considerazione.

F. VITO

PIERRE COSTE, *Les loteries d'État en Europe et la loterie nationale, Histoire, Caractéristiques*, un vol di pag. 127, Paris, Payot, 1933.

L'A., già noto per l'opera *Les grands marchés financiers*, ha preso lo spunto dalla recente istituzione in Francia della « Loterie Nationale » per illustrare al gran pubblico il funzionamento e il rendimento del giuoco del lotto, variamente organizzato nei principali Paesi d'Europa.

Dopo una introduzione sugli aspetti presenti del problema delle lotterie di Stato, il Coste ricorda le origini storiche delle lotterie sia in Francia che all'estero. Tra i brevi ricordi non manca qualche pagina anche sull'Italia, prima e dopo l'unificazione.

L'A. conclude domandandosi quale posizione abbia la lotteria di fronte alla morale e di fronte ai bisogni finanziari dello Stato. Egli nega che il lotto produca dei grandi mali morali, ma nega pure che costituisca una fonte di reddito sulla quale possano contare gli amministratori dello Stato.

B. DI GORELLO

PAUL EINZIG, *The economic Foundations of Fascism*, un vol. di pag. 156, London, Macmillan, 1933.

Convinto che una « planned monetary policy » si può soltanto adottare in un ambiente economico, nel quale anche la produzione e la distribuzione siano « planned », l'A., che si è finora occupato, principalmente, di problemi monetari, ha compiuto un accurato studio dell'attuale organizzazione economica italiana, per dimostrare che lo Stato corporativo realizza l'ambiente migliore per l'instaurazione di una economia programmatica.

Il libro raggiunge anche lo scopo più generico di tratteggiare al lettore inglese, che normalmente ha soltanto una conoscenza superficiale dell'aspetto politico del Fascismo, anche le linee principali del sistema economico corporativo.

Nella elaborazione e nella esposizione della materia, l'Einzig dimostra di avere studiato l'argomento con una capacità di analisi, un equilibrio ed una obiettività veramente ammirevoli; fa soprattutto piacere trovarsi di fronte ad una valutazione così bene condotta dei fattori psicologici che hanno preceduto, hanno accompagnato e accompagnano il funzionamento del sistema corporativo. Questa comprensione perfetta del nostro ambiente forma la vera e migliore caratteristica del libro, che varrà certo a chiarire molte idee confuse e a far conoscere anche all'estero quale deve essere l'esatta collocazione del sistema economico corporativo nei confronti del liberalismo e del socialismo.

E. LOFFREDO